

Nuova Rayon riapre entro maggio

MILANO La società Bemberg Spa, che sta per rilevare dalla Snia la titolarità della società Nuova Rayon di Rieti, si è impegnata al riavvio delle attività produttive entro il mese di maggio. Parallelemente la società ha assicurato il ritorno al lavoro, che avverrà in maniera progressiva, di tutti i 175 dipendenti della società. Tutte le iniziative finalizzate al riavvio dello stabilimento Nuova Rayon sono state oggetto di una riunione svoltasi ieri presso il ministero delle Attività produttive. All'incontro, presieduto dal sottosegretario Mario Valducci, erano presenti Guglielmo Rositani, il sindaco della città di Rieti Giuseppe Emili, le rappresentanze della società nonché le organizzazioni sindacali sia nazionali che territoriali. Le modalità della ripresa produttiva e del riassorbimento del personale saranno oggetto di un prossimo incontro a livello locale tra azienda e sindacati. In quella occasione il nuovo azionista presenterà anche il suo piano per il rilancio industriale della società. La conclusione della vertenza verrà formalizzata dal sottosegretario Valducci in un ultimo incontro, già programmato presso il ministero delle Attività produttive per il prossimo 22 maggio.

Il sindaco chiede il mantenimento dell'occupazione. I sindacati sperano di vedere presto un piano industriale di rilancio del gruppo

Piaggio, a Pontedera attendono le mosse di Colaninno

Francesco Sangermano

PONTEREDERA Calma apparente, fiducia moderata e una parola d'ordine: stare ben saldi coi piedi per terra. L'ipotesi di acquisto della Piaggio da parte di Roberto Colaninno non riesce ancora a scaldare i cuori nella piccola cittadina toscana. Troppe delusioni in passato, troppe aspettative disilluse e promesse non mantenute per cedere all'entusiasmo.

«Innanzitutto tutto - attacca Enzo Masini, segretario toscano della Fiom Cgil - bisognerebbe conoscere il piano industriale che, per ora, è fuori da qualsiasi riferimento. Al momento possiamo soltanto intuire da quanto si dice e si legge in giro che si tratta di un'operazione prevalentemente finanziaria».

L'elemento nuovo è però quello di un'ipotetica costituzione di un polo nazionale delle due ruote. «Si tratta di

un'idea di fondo sindacalmente condivisibile - prosegue Masini - ma bisognerebbe capire quanto questa strada sia effettivamente praticabile. Noi abbiamo avanzato critiche nei confronti della Piaggio riguardo la scelta di pura competizione sugli scooter che riteniamo una inutile e sbagliata restrizione. La scelta giusta sarebbe mettere insieme le capacità riguardanti scooter e moto e non abbandonare neppure le tre o quattro ruote del veicolo da trasporto commerciale leggero dove la Piaggio ha più o meno il monopolio, sarebbero scelte giuste. Per quello che riusciamo a capire, però, la discussione è limitata ad aspetti finanziari e non industriali».

Concetti che vengono ribaditi anche dal sindaco di Pontedera, Paolo Marconcini. «Guardiamo a questa vicenda con attenzione ma anche con la giusta prudenza - spiega - perché siamo abituati alle docce fredde. E allora,



Operai della Piaggio davanti alla fabbrica a Pontedera

per non entusiasmarci e ritrovarci poi delusi, aspettiamo. Certo, il progetto industriale di unificazione delle aziende italiane del settore delle due ruote è interessante. Sarebbe da un lato un impulso per ottimizzare i prodotti e affacciarsi con più forza sui mercati internazionali e dall'altro il modo di attenuare un po' gli effetti della concorrenza interna dei marchi delle due ruote». Un progetto che, però, non può prescindere da alcune imprescindibili condizioni. «È assolutamente necessario - prosegue Marconcini - mantenere le produzioni forti e il radicamento sul territorio sia per quello che riguarda la sede centrale sia per l'indotto, realtà che coinvolgono oltre 3500 persone ciascuna. Va detto, caso mai, che i tempi sarebbero maturi per una ristrutturazione dei gruppi dirigenti».

E i lavoratori? Aspettano, apparentemente tranquilli, con la recondita speranza che alle parole seguano i fatti.

«In questo momento - riprende Masini - uno dei problemi principali è l'assenza di relazioni sindacali dal momento che coi vertici aziendali non c'è terreno di confronto. Perdura infatti la logica precedente del taglio dei costi e tra i lavoratori non c'è ancora il sentimento di una svolta». Intanto, i tre sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm hanno redatto insieme alla Rsu un documento unitario che chiede direttamente al governo una politica di intervento nel settore delle due ruote. «Ci avevamo promesso un incontro a gennaio ma ancora non c'è stato niente - conclude il numero uno di Fiom Toscana - Chiediamo quindi a Fim, Fiom e Uilm nazionali di attivarsi presso il ministero delle attività produttive dato che l'ipotesi del Polo avanzata da Colaninno avrebbe certamente più credibilità e consistenza con una politica nazionale di attività, ricerca e investimenti su un settore così importante».

Metalmeccanici allo sciopero, divisi

Sedici ore di protesta della Fiom, otto di Fim e Uilm. Oggi incontro con Federmeccanica

Giampiero Rossi

MILANO Un maggio di sciopero per i lavoratori metalmeccanici. La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale riprende questa mattina, ma da ieri è pronto il calendario delle agitazioni (separate) con cui Fim e Uilm intendono "sollecitare" qualche concessione da parte degli imprenditori e la Fiom, invece, intende protestare contro quelle che ha più volte definito proposte «inaccettabili». E, in pratica, vorrebbe che si avviasse una trattativa che considera finora non ancora aperta.

Il direttivo del sindacato dei metalmeccanici Cgil ha approvato ieri, a larghissima maggioranza, la proposta del segretario generale, Gianni Rinaldini, di un pacchetto di 16 ore di sciopero: quattro vincolate alla giornata nazionale di venerdì 23 maggio, quando le agitazioni saranno contemporanee su tutto il territorio, e le altre, a discrezione delle organizzazioni territoriali, articolate entro il mese di maggio.

«Il Comitato Centrale della Fiom considera che le proposte presentate della Federmeccanica non costituiscono le basi per una possibile conclusione del negoziato - spiega il documento conclusivo della riunione di ieri - la Federmeccanica, in tutta questa fase di incontri, ha sostanzialmente rifiutato di trattare sulle proposte e sulle rivendicazioni presentate dalla Fiom. La linea guida che ha ispirato la posizione degli industriali è stata quella di respingere ogni rivendicazione».

Inquadramento e aumenti salariali sono le questioni più controverse sul tavolo della trattativa



Una manifestazione dei metalmeccanici

Daniel Dal Zennaro

gruppo Riffeser

Bilancio, un futuro in utile con il taglio degli organici

MILANO Strano modo, quello scelto dalla Poligrafici Editoriale, per festeggiare l'imminente ritorno del gruppo all'utile: il taglio degli organici redazionali. La società che controlla Resto del Carlino, Nazione e Giorno, oltre al quotidiano francese France Soir, ha infatti annunciato il prossimo prepensionamento per 35 giornalisti, nello stesso giorno in cui ha azzardato previsioni rosee per i conti dell'anno in corso. «Ci attendiamo un risultato molto migliore» ha detto l'amministratore delegato Andrea Riffeser, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio consolidato del 2002, chiuso con una perdita di

17,3 milioni di euro, mentre le perdite della capogruppo si sono ridotte a 1,03 milioni di euro dai 18,7 del 2001.

Le premesse per essere ottimisti sul futuro, in effetti, ci sono tutte. Innanzitutto il miglioramento dei conti delle società francesi, in gran parte responsabili dei passati dissesti finanziari del gruppo e che ora hanno ridotto le perdite da 27,9 a 7,3 milioni di euro, tramite una drastica riduzione del personale, passato da 304 a circa 130 unità. Il rendimento operativo, sia per la capogruppo che a livello consolidato, è buono, l'andamento delle vendite dei giornali italiani nei primi tre mesi del 2003 è incoraggiante (+4,2% la Nazione, +0,6% il Resto del Carlino, +3,8% il Giorno) e la pubblicità dovrebbe aumentare a fine anno dell'1-2%.

Inoltre i rapporti con Hdp, il secondo azionista del gruppo al 9,99%, sono stati definiti «ottimi» e dalle vendite dei libri in abbinamento ai giornali, che oscillano fra le 90mila e le 120mila copie, si

attende un aumento di fatturato di circa 20 milioni di euro.

Eppure Riffeser ha già deciso per i tagli, nonostante non esistano in proposito né un accordo sindacale né una dichiarazione di stato di crisi. «Appare a dir poco sconcertante - ha dichiarato il segretario generale della Fnsi, Paolo Serventi Longhi - che l'amministratore delegato della Poligrafici Editoriale, mentre da un lato rilascia dichiarazioni trionfalistiche sullo stato di salute del gruppo, dall'altro, annuncia che sono già previste decine di prepensionamenti di giornalisti».

«Riffeser - ha continuato Serventi - non dice la verità. Lui stesso e la Fieg Editori sanno bene che la Fnsi, le Associazioni Regionali di Stampa e i Comitati di redazione del Gruppo non hanno mai sottoscritto alcun accordo relativo ai prepensionamenti, ed anzi hanno respinto definitivamente il piano di crisi presentato un anno fa».

L.v.

In consiglio entra Ermolli (consulente di Berlusconi). Al via un nuovo settimanale

Mondadori si dà all'economia

MILANO Conti in utile per la berlusconiana Mondadori, che nella prima metà di maggio lancerà pure una nuova testata economico-finanziaria, Economy. Il gruppo editoriale, che ha riunito l'assemblea degli azionisti, ha chiuso il 2002 con un incremento dell'utile del 9,7% e riconfermato Marina Berlusconi alla presidenza.

La nuova testata economica, che verrà diretta da Paolo Madron, sarà abbinata con Panorama per le prime due settimane, ha spiegato l'amministratore delegato Costa, per venire in seguito venduta da sola. Il settimanale, che debutterà nelle prime settimane di maggio, punta a raggiungere a regime le 100mila copie di diffusione: «Pensiamo ci sia spazio per una testata economica di grande livello -

ha detto Costa - in Italia non c'è un Business Week o un Economist».

L'assemblea ha allargato il consiglio da dieci a dodici componenti, con l'ingresso di Pasquale Cannatelli, Marco Spadacini e il berlusconiano di ferro Bruno Ermolli, e l'uscita di Claudio Sposito. Quanto ai primi tre mesi del 2003, per Costa «i ricavi registrati nei primi sono in linea con le nostre previsioni e si attestano su livelli migliorativi rispetto allo scorso esercizio, nonostante la raccolta pubblicitaria sia partita anche per noi in salita per le indecisioni conseguenti in particolare al quadro internazionale».

In salita ma non troppo: «Siamo riusciti a fare meglio del mercato - dice infatti Costa riferendosi alla rac-

colta pubblicitaria - ma effettivamente solo tra qualche mese potremo valutare se effettivamente ci sarà una ripresa. Sappiamo - ha proseguito l'amministratore della casa di Segrate - che le aziende non hanno ridotto il budget, ma nei momenti di incertezza aspettano le situazioni che ritengono più opportune per fare questo tipo di investimenti. Contiamo, quindi, di beneficiare in un secondo tempo di questi soldi già stanziati».

Circa l'espansione di Mondadori in Italia, il primo obiettivo è il lancio della nuova testata economica, mentre per quanto riguarda il mercato estero Costa ha ribadito l'interesse del gruppo, dopo l'accordo siglato il 30 marzo scorso con la società greca Attica Publications. «Abbiamo la pos-

sibilità - riprende l'amministratore delegato - di lavorare fuori dall'Italia con nostre licensing ed entro l'anno potremmo concretizzare qualche nuovo accordo». L'espansione continuerà acquisendo partecipazioni «anche rilevanti in aziende che hanno già i loro prodotti per portarli, oltre al capitale, i nostri know-how editoriali e commerciali».

Inoltre, non è esclusa l'ipotesi di un nuovo quotidiano, prevista dal disegno di legge Gasparri: «In linea generale vediamo con favore questa proposta - dice infatti Costa - che dà al settore più flessibilità e al mercato più chiarezza, perchè ritengo sia naturale per editori come noi guardare con interesse ai settori contigui, compresi i quotidiani».

L'assemblea Mondadori ha anche approvato il bilancio 2002, chiuso con un incremento dell'utile netto del 9,7% a 81,1 milioni su ricavi in calo del 6,3% a 1.458,8. Il dividendo (0,25 euro), sarà messo in pagamento dal 22 maggio.

la.ma.

Allo studio una joint venture rivolta al mercato italiano delle assicurazioni vita

Swiss Life si allea con Fondiaria-Sai

MILANO Swiss Life, Fondiaria-sai e Milano Assicurazioni hanno firmato una dichiarazione d'intenti per verificare la possibilità di una partnership strategica sul mercato italiano delle assicurazioni vita.

La firma della lettera d'intenti, sottolinea la nota diffusa da Fondiaria-Sai, sancisce la volontà dei due gruppi di focalizzarsi sempre di più in futuro nell'individuazione di opportunità di cooperazione strategica, anche alla luce della prossima nomina, su indicazione del gruppo Fonadiaria-Sai di Pierfranco Riva alla carica di consigliere di amministrazione di Swiss Life Holding.

Fausto Marchionni, l'amministratore delegato del gruppo Fondiaria-Sai, sottolinea che «si trat-

ta di una concreta opportunità di rafforzare l'alleanza strategica con il partner Swiss Life in cui Fondiaria-Sai detiene un'importante partecipazione».

Per Rolf Doerig, amministratore delegato del gruppo elvetico, «il settore dell'assicurazione vita in Italia è interessante. L'uso della grande rete di distribuzione del gruppo Fondiaria-Sai per la vendita dei nostri prodotti potrebbe rappresentare un'interessante possibilità per sfruttare il grosso potenziale di crescita del mercato italiano, senza disporre di una propria presenza sul posto».

Il gruppo Fondiaria-Sai è il primo azionista del gruppo Swiss Life con una quota del 15%.

GRUPPO LIDL

Sabato sciopero per contratto e diritti

I sindacati del commercio (Filcams, Fisascat e Uilctucs) hanno proclamato per sabato uno sciopero per i circa 2.700 lavoratori del gruppo commerciale Lidl per protestare contro l'organizzazione del lavoro e l'interruzione della trattativa per il contratto integrativo. I sindacati inoltre accusano l'azienda di «violare i diritti basilari e la dignità dei lavoratori».

GETRONICS

Tagli al personale anche in Italia

Chiusura di una ventina di stabilimenti e tagli al personale per 1.000-1.200 unità, la maggior parte dei quali in Italia. È questa la cura dimagrante prevista dal piano di ristrutturazione di Getronics, uno dei principali produttori europei di servizi informatici. Una ventina di stabilimenti saranno chiusi in quanto il gruppo abbandonerà le attività legate alle sue partecipazioni in altre società.

FINCANTIERI

Nuova commessa da Princess Cruises

Fincantieri costruirà una nuova nave da crociera da 116mila tonnellate per Princess Cruises. La nuova unità sarà costruita presso lo stabilimento di Monfalcone per essere consegnata nella primavera del 2006. Questo nuovo ordine consolida la leadership della società nel comparto delle navi da crociera con una quota del 46% del mercato mondiale, per un valore complessivo che sfiora i 5 miliardi di dollari.

BREMO

Nel 2002 i ricavi aumentati del 6,8%

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Brembo ha approvato il bilancio 2002, chiuso con un utile netto di 20,2 milioni (-18,5%) e i ricavi per 565,8 (+6,8%). L'assemblea ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,11 euro per azione (in linea con la cedola del 2001) e autorizzato un buy back di 2,2 milioni di azioni.